



LA SIMMETRIA DEL DOLORE

La simmetria del dolore è un progetto drammaturgico che esplora le molteplici declinazioni del dolore umano, le sue rappresentazioni e le sue implicazioni sociali, con una messa a fuoco via via sempre più stretta: dal manifestarsi pubblico del dolore alla dimensione intima, nel suo indagare compie una sorta di zoomata dal grande al piccolo. Le prime visioni sono quelle del dolore collettivo, che abbraccia porzioni di comunità, e che diventa pubblico: è il dolore che scende in piazza, facendone il luogo più idoneo alla sua espressione e rivendicazione – dagli anni Settanta ad oggi, sono tante le piazze che a diverse latitudini hanno ospitato queste voci – ed è un dolore che diventa politico, trasformandosi in motore di cambiamento sociale. Poi come un ecoscandaglio, si scende in profondità andando a ritracciare il manifestarsi intimo del dolore, vissuto come fatto privato, legato alla fenomenologia particolare di ogni vita, e non più condivisibile. Ma anche in queste solitudini, come nel tracciarsi spontaneo di una mappa, emergono corrispondenze e simmetrie.

CAPITOLO 1

SUL DOLORE POLITICO DELLE MADRI ARGENTINE AL TEMPO DELLA DITTATURA

STAGIONE 2025-26

COME LA CICALA

50 anni di Plaza de Mayo

testo e regia Monica Luccisano

con Chiara Cardea, Silvia Mercuriati

disegno suoni Antonio Dominelli

disegno scena *da definire*

disegno luci *da definire*

costumi *da definire*

produzione esecutiva Progetto Zoran

distribuzione Lucciola Teatro (Paolo Goriotti e Marianna Pezzini)

Il primo capitolo debutterà nella stagione 2025/26, in occasione dei 50 anni dal colpo di stato che avviò la dittatura in Argentina. È dedicato alla Madri di Plaza de Mayo, donne che dal 1976, ogni giovedì, attraversano la piazza con i fazzoletti bianchi sul capo e le fotografie dei loro figli desaparecidos appese al collo. Quella ronda infinita, espressione del dolore per

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini, 4 Pianezza TO



autonomasia, chiede verità e giustizia su quanto accaduto. Un rito di dolore che da privato si fa pubblico, manifestazione di un lutto che diventa atto politico.

Cinquant'anni fa iniziava una delle dittature più feroci del Novecento, con il golpe militare guidato da Jorge Rafael Videla ed Emilio Eduardo Massera il 24 marzo 1976 a Buenos Aires. Tra il 1976 e il 1983, molti giovani, per lo più studenti universitari, si opponevano al regime in nome di valori come l'uguaglianza e la libertà: furono sequestrati, rinchiusi nella Scuola di Meccanica dell'Armata o in magazzini o garage segreti. Molti di loro morirono per le crudeltà delle torture subite, molti furono lanciati dagli aerei sul Rio della Plata. Le madri di quei ragazzi decisero di ritrovarsi in Plaza de Mayo, e di usare il fazzoletto bianco per riconoscersi: il pañuelo blanco che avevano usato per prendersi cura dei propri figli quando erano piccoli. Quelle donne ebbero il coraggio di sfidare la dittatura e scendere in piazza, per chiedere verità e giustizia sui propri figli scomparsi.

Da cinquant'anni, in Plaza de Mayo a Buenos Aires si tengono le ronde delle madri, ogni giovedì, e da allora non si sono mai fermate. Con i loro fazzoletti bianchi in testa, le fotografie dei figli appese al collo, le *madres* argentine hanno dato un nuovo significato alle parole "madre", "figlio", "figlia".

Da allora ogni madre che scenda in piazza, in qualunque piazza nel mondo, per rivendicare il corpo di un figlio scomparso è madre di tutti i *desaparecidos*, di tutti i figli rubati e di tutti i corpi violati.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO



DAL CAP. 1 AL CAP. 2

In un presente in cui le violazioni dei diritti umani, la repressione e le sparizioni forzate continuano a ripetersi in molte parti del mondo, il racconto delle *madres* argentine assume un'urgenza ancora maggiore. Raccontare significa mantenere viva la memoria di chi ha lottato e lotta ancora oggi per la giustizia, ma anche stimolare una riflessione collettiva sulla necessità di difendere i diritti fondamentali e riconoscere il ruolo della resistenza civile.

Secondo Amnesty International, dal 2011 ad oggi, in Siria si stima che oltre 100.000 persone siano state arrestate o fatte sparire dalle forze governative. Le proteste delle donne iraniane nel 2022, esplose dopo la morte di Mahsa Amini, dimostrano che la lotta per la verità e la giustizia non è mai finita, perché parafrasando Estela Barnes de Carlotto, presidentessa delle Abuelas de Plaza de Mayo: "Ogni corpo recuperato è una vittoria contro l'oblio".

La simmetria del dolore nel suo avanzare vuole dare voce a queste storie, perché il dolore, quando condiviso e riconosciuto, non è solo una ferita: è anche un atto di resistenza.

CAPITOLO 2

SUL DOLORE PER I CORPI SCOMPARI IN DIVERSE LATITUDINI NEL NOSTRO TEMPO

STAGIONE 2026-27

CORPI ASSENTI

testo e regia Monica Luccisano

con Chiara Cardea, Silvia Mercuriati

disegno sonoro *da definire*

disegno scena *da definire*

disegno luci *da definire*

costumi *da definire*

produzione esecutiva Progetto Zoran

distribuzione Lucciola Teatro (Paolo Goriotti e Marianna Pezzini)

Dagli anni Novanta le *Madri del sabato* occupano piazza Galatasaray, a Istanbul, per chiedere verità sui corpi dei loro figli portati via dalle forze di polizia turca. In Bosnia, all'indomani del massacro di Srebrenica (1995), le *Madri di Srebrenica* si ritrovano davanti alle fosse comuni e annodano sciarpe e scialli a simboleggiare la loro solidarietà. Dal 2009 le donne iraniane si radunano a Laleh Park, a Teheran, per protestare contro gli arresti di massa, e la repressione del dissenso. In Siria, oggi, le madri vagano tra le prigioni di Sednaya, gli ospedali e gli obitori, mostrando le fotografie dei figli scomparsi.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini, 4 Pianezza TO



Il secondo capitolo - che si propone di andare in scena nel 2026-27 – riflettendo sulle tante voci di altre madri in altre piazze nel nostro tempo, ha come focus l'assenza dei corpi amati. E la conseguente ricerca di quei corpi da parte di chi li ha generati. Intende disegnare gli archetipi di un corpo/madre e di un corpo/figlio, l'impronta indelebile dell'uno nell'altro, la lacerazione dell'assenza, e la sfibrante volontà di colmare quel vuoto intraducibile.

DAL CAP. 2 AL CAP. 3

Dai "luoghi definiti" delle piazze, dove si incontrano le voci corali della resistenza, ci si trasferisce a "luoghi altri" o "non luoghi" del dolore: le stanze anonime degli ospedali, le strade in cui un'esistenza viene spezzata, gli angoli del mondo in cui la vita compie i suoi delitti più efferati, strappando per sempre i corpi amati.

CAPITOLO 3

SUL DOLORE INTIMO QUALUNQUE SIA LA CIRCOSTANZA CHE LO HA PROVOCATO

STAGIONE 2027-28

testo e regia Monica Luccisano

titolo e cast *in via di definizione*

produzione esecutiva Progetto Zoran

distribuzione Lucciola Teatro (Paolo Goriotti e Marianna Pezzini)

Nel terzo capitolo – che si propone di andare in scena nel 2027-28 – dal dolore pubblico si guarderà al privato, dal collettivo a quello individuale. Corpi strappati per le più svariate cause insite nella fragilità della vita o nella violenza umana, dalle guerre alle tragedie accidentali. Uno sguardo introspettivo, intimo, nelle stanze private della sofferenza.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini, 4 Pianezza TO



BIOGRAFIE

Monica Luccisano, drammaturga e regista, vive e lavora a Torino. Nel suo percorso, da oltre vent'anni, ha prediletto due tipologie di scrittura e performance: il teatro musicale e il teatro civile. Ha studiato e lavorato con: Mauro Ginestrone, Laura Curino, Eugenio Allegri, Sonia Bergamasco, Oliviero Corbetta, Monica Capuani, Davide Livermore. Grazie a quest'ultimo entra nel 2010 in relazione con il Teatro Baretto di Torino, dove è stata dramaturg in residence per diversi anni e dove ricopre il ruolo di responsabile della Scuola di Teatro. Ha inoltre al suo attivo collaborazioni con Unione Musicale, Teatro Regio di Torino, Festival Internazionale di Stresa, e con Doppeltraum, Liberipensatori Paul Valery, Ondalarsen, Progetto Zoran, Téchné.

Spettacoli da lei scritti e diretti sono andati in scena in varie sale di rilievo nazionale a Torino, Milano, Trieste, Pergine, Belluno, Rovereto, Rimini, Ravenna, Verona, Genova, Follonica, L'Aquila. Tra i suoi titoli: *Mind the Gap*, *Lady Shakespeare* con Sonia Bergamasco; *La maschera di Amleto* con Michela Cescon; *Vertigine* con Candida Nieri; *La zona bianca*, con Alessandro Federico, Olivia Manescalchi, Sax Nicosia, Maria Grazia Solano; *Palcoscenico, un remake* con Sonia Bergamasco; *Calvario anarchico. Le ultime parole di Sacco e Vanzetti* con Alessandro Federico e Giovanni Franzoni; *Il discorso di Chicchi. Teresa Mattei alla Costituente* con Alessia Donadio; *Le cose abitate* con Olivia Manescalchi e Federico Tolardo; *Fuga da Sarajevo*, con Camilla Bassetti, Silvia Mercuriati, Serena Bavo, Chiara Bosco, Luana Doni, Stefania Rosso, Lia Tomatis; *Vertigine 2.0* (intersessualità) con Luana Doni; *Apnea* con OperazioneMiro.

Chiara Cardea, attrice e cantante. Lavora continuativamente in cinema, TV, pubblicità, teatro.

Fin da giovanissima studia pianoforte, canto e recitazione. Si laurea con lode in drammaturgia teatrale presso *La Sapienza* di Roma - Dipartimento di *Arti e Scienze dello spettacolo*. Aggiorna annualmente la propria formazione. Dal 2004 ad oggi ha recitato in decine di produzioni teatrali e audiovisive di rilevanza nazionale e internazionale.

È autrice di un discreto numero di testi teatrali, monologhi e pezzi brevi. Nel 2017 il capitolo 1 del progetto #ascitolachiusa, da lei scritto, apre la stagione *Eliseo Off* del Teatro Eliseo di Roma, nel 2021 il capitolo 2 vince il bando *Torino Arti Performative*. È co-autrice di *Cantacronache | Viaggio musicale nel mondo fantastico di Italo Calvino*, commissionatogli da *Stivalaccio Teatro*.

Tra i numerosi progetti teatrali, negli ultimi anni, ha recitato e collaborato con: il Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, la Fondazione Piemonte dal Vivo, *369gradi*, *Serena Sinigaglia* (reading *L'Empireo/the Welkin*), *Elena Serra*, *Chiara Vallini*, *Progetto Zoran APS*, l'Unione Culturale Franco Antonicelli, *CuochiLab*.

È co-creatrice del festival *Play with Food*, che ha co-diretto fino a marzo 2019. Lavora anche come regista, formatrice, coaching, presentatrice, assistente alla regia; ha prestato più volte la sua voce in radiodrammi, podcast e voice over.

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettazoran.com - mail: info@progettazoran.com - pec: progettazoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini,4 Pianezza TO



Silvia Mercuriati, attrice. Laureata presso il D.A.M.S. di Torino in Teatro educativo e sociale, si forma al Laboratorio Biennale di R. Gili ed alla Scuola di Teatro Sergio Tofano. Studia coreografia con Barbara Uccelli; teatro danza con Ambra Senatore e Barbara Altissimo. Frequenta workshop intensivi con l'Institutet for Scenkonst di Stoccolma, con Torgeir Wethal dell'Odin Teatret e con Peadar Kirk sul "devised work". Fonda Progetto Zoran nel 2002 con il quale ha prodotto più di una decina di spettacoli. Nel 2020 partecipa al progetto ARGO del Teatro Stabile di Torino e nel 2021 a "Recitazione, ovvero il gioco delle verità" di Valerio Binasco. Dal 2016 gestisce il TLC Teatro e dal 2020 è direttrice artistica della Stagione Sguardi. Fa parte del direttivo dell'Unione Culturale Franco Antonicelli.

Progetto Zoran (produttore esecutivo) dal 2003 racconta il contemporaneo attraverso la produzione e la programmazione di spettacoli teatrali. Lavora con artisti, pensatori, istituzioni, privati per valorizzare i luoghi che abita sempre in dialogo con il pubblico, per raccontare l'essere umano e la società in cui viviamo.

Lucciola Teatro (distributore) (www.associazionelucciola.eu) nasce nel 2004, da un'idea di Paolo Gorietti, per realizzare e distribuire spettacoli teatrali, curando la parte produttiva, organizzativa e la gestione delle risorse economiche e umane. Nel 2008 inizia la collaborazione con Marianna Pezzini per l'organizzazione degli spettacoli.

REFERENTE ARTISTICA:

MONICA LUCCISANO

cell. +39 3470856412

luccisanomonica@gmail.com

DISTRIBUZIONE:

LUCCIOLA TEATRO

Marianna Pezzini e Paolo Gorietti

asso.lucciola@tiscali.it

PROGETTO ZORAN APS

Associazione Teatrale con sede legale a Torino

p.iva 08884260012 - c.f. 95576090013

sito: www.progettozoran.com - mail: info@progettozoran.com - pec: progettozoran@pec.it

sede operativa TLC TEATRO Via Mazzini, 4 Pianezza TO